Comune di Padova
Protocollo generale: INTERNO
0522598 | 20/10/2026
Classificazione: 2026 - 7.2
20260522598
UOR: Settore Servizi Scolastici

Comune di Padova
Settore Servizi Scolastici
CONSIGLIO DI CIRCOLO SCUOLE INFANZIA
Triennio 2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027

Verbale del Consiglio di Circolo
Riunione del 18/05/2026
Presso Settore Servizi Scolastici, via Raggio di Sole 2, Padova

Membri presenti: Aka Sara Sabrina Olivia, Benesso Chiara, Cagnin Lucia, De Filippo Anna, Golin Silvano, Napoli Lucia, Napoli Tommaso, Roberti Paolo, Tron Marina, Vianello Martina, Vignato Anna e Zanotto Meris.
Membri assenti: Crivellari Giulia, Favaro Elena, Mori Cristiana, Nicoletto Clara, Padovano Michela, Panico Loredana, e Troisi Giovanna.

Il Consiglio si apre alle ore 17:00 con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della riunione del 23/03/2026;
2. Calendario anno scolastico 2026/2027;
3. Istituzione poli per l'infanzia città di Padova e iscrizione al Registro Regionale;
4. Centri estivi;
5. Andamento attività didattiche;
6. Varie ed eventuali.

1. Lettura ed approvazione del verbale della riunione del 23/03/2026

Viene posto in approvazione il verbale della seduta precedente del 23 marzo 2026. Non emergendo osservazioni o note sostanziali da parte dei presenti, il Consiglio procede alla sua approvazione secondo le modalità previste.

2. Calendario anno scolastico 2026/2027

Viene illustrato il calendario scolastico per il prossimo anno. L'inizio delle attività è previsto per **martedì 1º settembre 2026** e la conclusione per il **30 giugno 2027**.

Vengono richiamate le principali sospensioni delle attività didattiche:

- **Ognissanti:** da venerdì 30 ottobre a lunedì 2 novembre 2026;
- **Ponte dell'Immacolata:** da lunedì 7 a martedì 8 dicembre 2026;
- **Vacanze natalizie:** da giovedì 24 dicembre 2026 a mercoledì 6 gennaio 2027;
- **Carnevale:** da lunedì 8 a mercoledì 10 febbraio 2027;
- **Vacanze pasquali:** da giovedì 25 marzo a martedì 30 marzo 2027;

- **Ponte del 1° Maggio:** giovedì 29 e venerdì 30 aprile 2027;
- **Ponte del 2 Giugno:** da lunedì 31 maggio a martedì 1º giugno 2027.

Durante la discussione alcuni genitori chiedono chiarimenti sulla durata di alcuni ponti, in particolare quello legato al primo maggio. Viene precisato che tali sospensioni derivano dalla delibera regionale della Regione Veneto e che il Comune si è sostanzialmente uniformato al calendario regionale, limitandosi ad anticipare l'apertura. Si osserva inoltre che una scelta difforme rispetto al calendario regionale comporterebbe difficoltà organizzative anche rispetto al personale e alla compresenza con le scuole primarie, anch'esse interessate dalle medesime sospensioni.

Nel corso del confronto viene sollevata anche una questione di metodo: un rappresentante chiede che, per il futuro, i documenti oggetto di approvazione siano trasmessi ai componenti del Consiglio con un congruo anticipo, in modo da consentire una valutazione consapevole prima del voto. Viene accolta l'osservazione come indicazione di lavoro per le successive sedute. Si accenna inoltre alla possibilità, praticata da alcune scuole, di concentrare alcune sospensioni in modo da rendere più continuativa la pausa di Carnevale; tuttavia viene ribadita l'esigenza di mantenere coerenza con il quadro cittadino e regionale.

3. Istituzione poli per l'infanzia città di Padova e iscrizione al Registro Regionale

Il Consiglio passa poi al punto relativo all'istituzione dei Poli per l'infanzia della città di Padova e alla loro iscrizione nel registro regionale. Viene ricordato che il tema dei Poli per l'infanzia è presente da anni nel dibattito educativo nazionale e che la Regione Veneto ha recentemente emanato direttive per la loro formalizzazione. L'Amministrazione comunale spiega che il Comune di Padova aveva già avviato un percorso interno, organizzando sei poli territoriali comprendenti almeno una scuola dell'infanzia e più nidi comunali. Successivamente, anche le scuole dell'infanzia statali hanno manifestato la volontà di entrare in questo sistema, riconoscendo nel Comune il soggetto capace di garantire la continuità educativa nella fascia 0-6 anni grazie alla presenza dei nidi.

Viene chiarito che i Poli per l'infanzia sono pensati come centri territoriali rivolti ai bambini da zero a sei anni, alle famiglie e ai professionisti dell'educazione. Essi mirano a promuovere continuità tra nidi e scuole dell'infanzia, collaborazione tra istituzioni comunali e statali, sperimentazione educativa, innovazione pedagogica e rapporto con il territorio. Sono richiamati, a titolo esemplificativo, il possibile coinvolgimento di biblioteche, associazioni, servizi sociali, aziende sanitarie, centri di ricerca e altre realtà educative e formative.

La dottoressa Vignato illustra l'impianto organizzativo, che si articolerà in:

1. **Tavolo di lavoro:** composto dai dirigenti e dall'ufficio di coordinamento pedagogico;
2. **Commissione dei Poli:** con referenti delle strutture comunali e statali;
3. **Gruppi di polo:** formati da insegnanti ed educatori incaricati di realizzare concretamente le attività.

L'obiettivo iniziale sarà quello di costruire una conoscenza reciproca approfondita tra nidi, scuole dell'infanzia comunali e scuole dell'infanzia statali, creando nel tempo una cultura pedagogica condivisa nella fascia 0-6.

Viene precisato che è stato predisposto un progetto triennale a maglie larghe. Per il primo anno si immaginano soprattutto momenti di conoscenza, incontri tra professionisti, attività di continuità e almeno un evento pubblico di apertura per ciascun polo, rivolto alle famiglie con bambini nella fascia 0-6 che frequentano o abitano il territorio di riferimento. Le attività potranno includere laboratori per famiglie, spazi mamma-bambino, incontri formativi per genitori, consulenze educative, scambi di continuità, iniziative condivise, mostre ed eventi con enti del territorio.

Mappatura dei sei Poli Territoriali:

- **Polo 1** (Padova Nord): scuole infanzia comunali *Girotondo, Mago di Oz, Munari*; nidi comunali *Girotondo, Mago di Oz, Chiara Lubich*; scuole infanzia statali *Mirò* e *Boranga*.
- **Polo 2** (Padova Arcella): scuole dell'infanzia comunali *San Lorenzo, Girasole*; nidi *Girasole, Scricciolo, Trenino*; scuola dell'infanzia statale *Quadrifoglio*.
- **Polo 3** (Padova Est): scuola dell'infanzia *Cremonese*; nidi *Arcobaleno, Piccolo Principe, Balena Blu*; scuole dell'infanzia statali *Fornasari, Vittorino da Feltre, Clinica Pediatrica*.
- **Polo 4** (Padova Sud): *scuole infanzia San Osvaldo, Wollemborg*; *Centro Infanzia Bambini del Mediterraneo*; nidi *Bertacchi, Scarabocchio, Bambini del Mediterraneo*; scuola infanzia statale *Bertacchi*.
- **Polo 5** (Padova Bassanello): scuola infanzia comunale *Luigi Gui*; nidi *Sacra Famiglia, Lele Ramin, il Bruco*; scuole infanzia statali *Aquilone, Don Bosco, Collodi*.
- **Polo 6** (Padova Ovest): scuola dell'infanzia comunale *Rossi*; nidi *Trottola, Colibrì, Coccinella*; scuole dell'infanzia statali *Peter Pan, Giraffa*.

Nel corso della discussione viene spiegato che i Poli sono sei perché il coordinamento pedagogico comunale dispone di tre pedagogiste, ciascuna in grado di seguire due poli. L'allargamento alle scuole paritarie non è previsto in questa fase per ragioni di sostenibilità organizzativa. Viene inoltre evidenziato che il progetto non dispone, al momento, di finanziamenti specifici dedicati: l'eventuale sviluppo dipenderà dalle risorse disponibili, da possibili futuri finanziamenti ministeriali o regionali e dalla capacità dei soggetti coinvolti di mettere in comune competenze, personale e strumenti.

Alcuni componenti del Consiglio esprimono interesse e al tempo stesso preoccupazione per la sostenibilità del progetto. Viene osservato che le scuole comunali e statali hanno contratti, orari e condizioni organizzative differenti, in particolare rispetto alla compresenza e alle ore disponibili per la formazione. L'Amministrazione riconosce che il lavoro sarà impegnativo e che sarà necessario ripensare alcune pratiche consolidate, non aggiungendo semplicemente nuove attività a quelle già esistenti, ma riorganizzando il modo di lavorare in una prospettiva più territoriale e integrata.

Si apre poi una riflessione sul rapporto tra scuole comunali e scuole statali dell'infanzia, con particolare riferimento al rischio di disuguaglianze tra scuole più richieste e scuole meno attrattive, e alla possibilità che si creino forme di segregazione sociale o culturale. Viene rilevato che il problema è complesso e riguarda sia la libertà di scelta delle famiglie sia la qualità percepita dei diversi servizi. L'Amministrazione afferma che i Poli possono rappresentare uno strumento utile, nel lungo periodo, per favorire una contaminazione positiva tra culture pedagogiche, scambio di buone pratiche, formazione comune e maggiore omogeneità nella qualità dell'offerta educativa.

Il Consiglio discute inoltre della possibilità che i Poli diventino luoghi di iniziativa rispetto a temi educativi trasversali, come la continuità 0-6, la partecipazione delle famiglie, la costruzione di comunità educanti e l'educazione digitale. Viene espresso l'auspicio che, attraverso il lavoro dei Poli, si possano offrire opportunità anche a famiglie con minori possibilità economiche o culturali, mettendo a disposizione competenze e spazi delle scuole in modo più aperto al territorio.

Al termine della discussione, il Consiglio è chiamato a deliberare l'istituzione dei Poli per l'infanzia e l'iscrizione al registro regionale. Dal confronto emerge una posizione favorevole dei presenti. Il Consiglio approva quindi l'istituzione dei Poli per l'infanzia della città di Padova e l'avvio del relativo percorso.

4. Centri estivi

Si passa successivamente al punto relativo ai centri estivi. L'Amministrazione ricorda che il tema è già stato affrontato e che il sistema dei centri estivi è avviato, con la possibilità per le famiglie di scegliere tra i gestori disponibili. Viene richiamata l'attenzione agli aspetti sanitari, organizzativi e di inclusione, compreso il sostegno comunale alle famiglie con determinate condizioni ISEE.

Alcune rappresentanti dei genitori pongono il problema del costo e della frammentarietà dei centri estivi, soprattutto per le famiglie con bambini nella scuola dell'infanzia. Viene osservato che per molte famiglie coprire il periodo di luglio e inizio agosto diventa oneroso e complesso, e che l'offerta privata rischia di essere percepita come un vero e proprio business. Si chiede pertanto se il Comune possa valutare, per il futuro, l'organizzazione di centri estivi comunali anche per la scuola dell'infanzia, analogamente a quanto avviene per i nidi, o almeno forme di sostegno economico più ampie.

L'Amministrazione chiarisce che gli insegnanti non possono essere impiegati direttamente per tale servizio e che occorrerebbe quindi ricorrere a personale esterno o a cooperative. Vengono ipotizzate due possibili strade: da un lato contribuire parzialmente ai costi dei centri privati, dall'altro organizzare un servizio in house o convenzionato, almeno in via sperimentale, magari in alcune sedi distribuite sul territorio. Il Consiglio conviene sull'opportunità di formulare una richiesta organizzativa all'Amministrazione, affinché il tema venga studiato per il futuro, in particolare per offrire una risposta dedicata alla fascia dell'infanzia.

5. Andamento attività didattiche

Si affronta quindi l'andamento delle attività didattiche. Si informa che il 6 e 7 giugno si terrà una mostra dei lavori realizzati dai bambini delle scuole dell'infanzia nell'ambito del percorso formativo "Art Bag & Box", dedicato al riciclo creativo e alla decorazione di borse di carta e cartone. Il progetto ha coinvolto molte strutture e almeno un'insegnante per scuola; i laboratori sono stati poi realizzati con i bambini, in particolare con quelli di cinque anni. La mostra sarà allestita presso la scuola Girotondo e l'inaugurazione è prevista per sabato 6 giugno alle ore 11.00. Viene rivolto l'invito ai componenti del Consiglio, ai bambini e alle famiglie a partecipare, poiché l'esposizione documenterà non solo i prodotti finali, ma anche i percorsi, le tecniche e le metodologie sperimentate.

Le insegnanti presenti riferiscono poi sull'andamento delle attività nelle diverse scuole. Viene descritto un periodo di conclusione dei percorsi annuali, con uscite didattiche, laboratori, attività con esperti esterni, letture in lingua, visite dei bambini del nido alle scuole dell'infanzia, preparazione delle feste di fine anno e documentazione dei progetti svolti. Si segnala, in particolare, l'uscita al MUSME con i bambini di cinque anni, descritta come un'esperienza molto positiva e coinvolgente. I bambini hanno partecipato con interesse alle attività interattive.

Vengono inoltre richiamati i percorsi di prerequisiti logico-matematici per il passaggio alla scuola primaria, le attività di motoria, i laboratori con la creta, le canzoni in italiano e in inglese preparate per la festa di fine anno, i giochi tradizionali con i genitori e la consegna dei diplomi ai bambini uscenti. Le insegnanti sottolineano anche il valore della documentazione, intesa non come semplice raccolta di elaborati, ma come strumento per restituire alle famiglie il percorso del bambino, le sue modalità di lavoro, i suoi punti di forza e gli aspetti da sostenere.

La discussione si allarga poi al tema della partecipazione delle famiglie e della comunicazione educativa. Alcune insegnanti evidenziano la difficoltà, in presenza di utenze culturalmente e linguisticamente molto diverse, di far comprendere pienamente il significato pedagogico dei percorsi svolti. Si sottolinea la necessità di trovare modalità più efficaci per coinvolgere i genitori, anche attraverso laboratori condivisi, esperienze pratiche e occasioni di incontro diretto.

Un ampio confronto riguarda il tema dell'uso dei dispositivi digitali da parte dei bambini piccoli. Viene richiamato il percorso "Patti digitali" e l'esperienza di alcune scuole e gruppi di genitori che stanno lavorando per diffondere una maggiore consapevolezza sui rischi dell'esposizione precoce e prolungata agli schermi. Si osserva che molti bambini imitano l'uso del cellulare già in età molto precoce e che alcune famiglie, per difficoltà organizzative, stress o errata convinzione educativa, tendono a concedere molto tempo davanti ai dispositivi. Si discute della necessità di comunicare il messaggio in modo chiaro ma non colpevolizzante, costruendo alleanze con le famiglie e tenendo conto anche delle barriere linguistiche e culturali.

Viene proposta l'idea di utilizzare attività creative, come la costruzione di scatoline o sacchetti porta-cellulare da mettere all'ingresso di casa, per aiutare i bambini e i genitori a dare un significato concreto al distacco dal dispositivo nei momenti familiari. L'idea viene accolta come possibile spunto da sviluppare, anche all'interno dei Poli, collegando il tema dell'educazione

digitale alla comunità educante. Si riflette inoltre sull'uso degli schermi a scuola, distinguendo tra l'uso attivo e dinamico di canzoni o video nelle lezioni di inglese e l'uso passivo di cartoni o film come riempitivo. Viene condivisa l'importanza di dialogare con le scuole primarie e con i dirigenti, proponendo alternative pratiche, come giochi da tavolo o materiali condivisi, senza assumere atteggiamenti accusatori ma costruendo fiducia.

In relazione alle iscrizioni, l'Amministrazione comunica che sono state mantenute tutte le scuole e tutte le sezioni, con pochissimi posti ancora disponibili, destinati eventualmente ad accogliere bambini provenienti da liste d'attesa. Viene inoltre comunicato che nella zona Paltana, a seguito della chiusura della scuola "Mamma Margherita", partiranno da settembre due sezioni di scuola dell'infanzia statale presso la Don Bosco, così da garantire una risposta educativa al quartiere. Nel complesso viene espresso un giudizio positivo sull'andamento delle scuole comunali dell'infanzia, pur nella consapevolezza delle difficoltà presenti in un sistema ampio e articolato. Si sottolinea il ruolo delle pedagogiste, il valore delle relazioni, il lavoro quotidiano delle insegnanti e delle educatrici e la disponibilità generale del personale ad accogliere cambiamenti, innovazioni e nuove prospettive di lavoro.

6. Varie ed eventuali

Infine, nelle varie ed eventuali, viene sollevata la questione dell'utilizzo degli spazi scolastici da parte dei genitori. Una rappresentante segnala che le procedure di richiesta risultano talvolta complesse, poiché richiedono una programmazione anticipata e non sempre compatibile con le esigenze organizzative delle famiglie, ad esempio in occasione di recite o attività di fine anno. L'Amministrazione chiarisce che le richieste vengono generalmente accolte, anche quando arrivano in ritardo, ma che è necessario mantenere alcuni criteri e paletti per ragioni di sicurezza, responsabilità e gestione degli edifici pubblici. Viene spiegato che occorre sapere in anticipo quali attività si svolgeranno, quali strumenti saranno usati, chi sorveglierà i bambini, quali spazi saranno occupati e se siano necessari interventi tecnici come l'accensione del riscaldamento. Si ribadisce che l'uso degli spazi è possibile per finalità formative, educative, aggregative e coerenti con la vita della scuola, purché organizzato in modo sicuro e trasparente.

La riunione è chiusa alle ore 18.20

il segretario

il presidente